

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 20314/2023

PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT della proposta di Accordo Operativo relativa all'attuazione di porzione di ambito ARS.SA_III in via Don G. Dossetti – manifestazione di interesse n. 16, nel Comune di S. Agata Bolognese

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Sant'Agata Bolognese

PREMESSO CHE:

- in data 11/04/2023 (PG/2023/63806) Il Comune di S. Agata Bolognese ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria sul procedimento in oggetto, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/90 e s.m.i., da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ex art. 14-bis della L. 241/90 e s.m.i., rendendo disponibile la relativa documentazione e invitando a partecipare:
 - AZIENDA U.S.L. BOLOGNA
 - ARPAE - DISTRETTO METROPOLITANO
 - CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
 - SORGEAQUA S.R.L.
 - GEOVEST SRL
 - HERA LUCE SRL
 - REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile
 - ATERSIR
 - AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO
 - E-DISTRIBUZIONE S.P.A.
 - POLIZIA LOCALE - SANT'AGATA BOLOGNESE
- in data 27/04/2023 (PG n. 24842/2023 della CM BO) la CM BO ha inviato al Comune di S. Agata Bolognese una richiesta di integrazioni;
- in data 20/06/2023 (PG/2023/107868) il Comune di S. Agata Bolognese ha inviato documentazione integrativa unitamente a una nota nella quale si da riscontro a tutte le richieste formulate;
- in data 21/06/2023 (PG/2023/108919) il Comune di S. Agata Bolognese ha trasmesso il link alla documentazione integrativa agli enti partecipanti alla CdS;
- in data 30/08/2023 (PG/2023/147753) il Comune di S. Agata Bolognese ha preso atto che il giorno 26/06/2023 è spirato il termine di 60 giorni (decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna) per la presentazione di osservazioni, relativamente alla proposta progetto presentato, ivi compreso il documento di VALSAT, ai sensi dell'art. 38 comma 8 della L.R. 24/2017 e che

entro detto termine, NON sono pervenute osservazioni. Ha reso disponibile il link ai pareri pervenuti dagli enti partecipanti alla CdS e ha adottato la determinazione di conclusione positiva della CdS.

- con comunicazione del (PG/2023/152186) la CM BO ha convocato il CUM relativo al procedimento in oggetto per il giorno 03.10.2023.
- con comunicazione del 7/09/2023, in atti al PG/2023/152412, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 19/09/2023;

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ACCORDI_OPERATIVI/SANT'AGATA_BOLOGNESE/ARS.SA_III - Via Don G. Dossetti - Manifestazione di interesse n. 16

In attuazione della nuova disciplina regionale, il Comune di Sant'Agata Bolognese ha avviato il percorso attuativo delle previsioni del PSC vigente, promuovendo la presentazione di proposte ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 24/2017. Con deliberazione della Giunta Comunale n. 68 del 05/06/2018, è stato approvato un avviso pubblico di invito alla presentazione di manifestazioni di interesse circa le previsioni del PSC da attuare.

L'Amministrazione Comunale, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 10/04/2019, ha provveduto a selezionare le manifestazioni di interesse, fra le quali la n° 16 riferita alla porzione di ambito ARS.SA_III in via Don G. Dossetti, quale previsione del vigente Piano Strutturale Comunale (PSC) cui dare immediata attuazione, mediante la presentazione di Accordo Operativo, previa presentazione di un masterplan esteso alle aree oggetto delle manifestazioni di interesse n. 5, 10, 13, e 15.

Entro la scadenza fissata dall'art. 4 della L.R. 24/2017, solamente la manifestazione di interesse n. 5 e la n. 16 oggetto della presente procedura, hanno dato corso alla presentazione di una proposta di Accordo Operativo. Pertanto, le previsioni delle manifestazioni di interesse n. 10, 13 e 15 devono intendersi, ad oggi ed ai fini della procedura speciale prevista dalle norme transitorie, decadute.

Si è provveduto alla redazione di un masterplan (AO_05_Planimeria Generale_INTEGRAZIONI) dell'ambito ARS.SA_III, esteso ad un adeguato intorno delle aree interessate dalle manifestazioni di interesse n. 5 e 16, con particolare attenzione alla viabilità ed alle aree da destinare a dotazioni pubbliche (verde e parcheggi pubblici), a valere quale utile proposta di "progetto urbano", per orientare, ai sensi dell'art. 38 comma 1 LR 24/2017, la futura presentazione, qualora ne dovessero ricorrere le condizioni, di accordi operativi nell'ambito del PUG (in corso di redazione da parte del Comune di Sant'Agata Bolognese).

Il PSC, all'art. 32 delle Norme di Attuazione, disciplina gli ambiti ARS e definisce le destinazioni d'uso ammissibili, gli indici edilizi, le modalità d'intervento, le dotazioni territoriali e gli altri parametri d'intervento:

- parcheggi di urbanizzazione (PU) non inferiori a 40 mq/100 mq SU,
- verde pubblico attrezzato (VP) non inferiore a 70 mq/100 mq SU,
- altezza massima, non superiore a 13,50 m,
- superficie permeabile, non inferiore al 30% della ST,

- verde privato condominiale (Vpc), non inferiore al 50% della superficie fondiaria di ogni singolo lotto edificabile al netto della superficie coperta,
- superficie da cedere all'amministrazione comunale, per la realizzazione di ulteriori politiche pubbliche e strategiche, non inferiore al 30% della ST,
- UT compreso fra 0,10 e 0,25 mq/mq, nei limiti del dimensionamento residenziale assegnato dal PSC, applicabile alla parte non interessata da vincoli di inedificabilità derivanti da leggi o piani sovraordinati e non indennizzabili

La finalità dell'Accordo Operativo è il completamento dell'edificato a nord-est del Capoluogo attraverso un nuovo insediamento residenziale.

Allo scopo di collegare parte delle opere di urbanizzazione previste lungo la Via Dossetti (parcheggi pubblici e percorsi pedonali, accessibilità carrabile) con quelle esistenti realizzate durante l'attuazione degli altri sub-comparti, il progetto prevede di annessere anche il mappale 823 di proprietà della Partecipanza Agraria, posto proprio in corrispondenza del canale di scolo fra l'area di progetto e la viabilità pubblica. Per quest'area è stata inoltrata istanza al Comune per attivazione dell'esproprio.

Parametri urbanistici:

ST = 13.161 mq TOT (compreso mappale 823 di proprietà della Partecipanza Agraria, da destinarsi a aree per viabilità, oggetto di esproprio/acquisizione)

SU = 1.252 mq

Numero di alloggi = Max 11 alloggi

di cui ERS = 1 alloggio

Usi previsti = U.1 "residenza civile"

Parcheggi di urbanizzazione (PU): minimo = 500,80; previsti = mq 524,50 mq

Verde pubblico attrezzato (VP): minimo = 876,40; previsto = mq 1.469,51 mq

Superficie da cedere all'amministrazione comunale, per la realizzazione di ulteriori politiche pubbliche e strategiche minimo = 3.948,30 mq; previsto = 4.002,28 mq

Altezza: massima = 13,5 m; prevista = Max 13,50 mt (n. 2 piani fuori terra)

Superficie permeabile minima = 30% della ST = 3.948,30 mq; prevista 8.490,16 mq

Gli elaborati presentati dall'Autorità proponente in risposta alle richieste di integrazioni sono tali da consentire un'adeguata individuazione e valutazione della significatività degli effetti sull'ambiente connessi all'implementazione del piano.

Non sono state valutate alternative alla proposta presentata.

Rispetto a quanto proposto dalla Valsat del PSC vigente, ai fini della verifica di efficacia della proposta di intervento presentata, sono stati proposti i seguenti indicatori che implementano il Piano di monitoraggio esistente:

Mobilità sostenibile

Lunghezza percorsi ciclo-pedonali (ml)

Soggetto / strumento preposto al dato per il futuro monitoraggio : Ufficio tecnico comunale

Prevista cadenza di rilievo del dato: 1 anno

Qualità urbana e paesaggio

Superficie di nuove aree a verde pubblico (mq)

Superficie per dotazioni territoriali aggiuntive da cedere - Parco archeologico (mq)
Dotazioni di aree a parcheggio pubblico (mq)
Soggetto / strumento preposto al dato per il futuro monitoraggio : Ufficio tecnico comunale
Prevista cadenza di rilievo del dato: 1 anno

Attuazione intervento edilizio

Numero di alloggi realizzati
Soggetto / strumento preposto al dato per il futuro monitoraggio : Ufficio tecnico comunale
Prevista cadenza di rilievo del dato: 1 anno

Il piano non interessa aree della Rete Natura 2000.

Il sub-comparto è situato a nord-est del centro di Sant'Agata Bolognese, in un ampio contesto di edifici residenziali recenti. Un ultimo stralcio attuativo risale al 2014, con la realizzazione di un nuovo comparto residenziale denominato "Bassetta Nuova" (Scheda 08 del POC) mediante il quale si è proceduto alla realizzazione della vasca di laminazione al servizio del canale Lametta e all'adeguamento idraulico del Canale stesso mediante risagomatura della sezione.

L'area di progetto, attualmente ineditata, si trova sul lato Ovest della Via Don Dossetti (in corrispondenza di un fosso a cielo aperto, in parte tombato nella parte Sud).

Si segnalano la vicinanza di un'ampia area verde di quartiere, il Parco Mezza Luna completo degli elementi di arredo urbano propri dello spazio pubblico e degli impianti sportivi comunali (palestra e campo sportivo).

ACCESSIBILITA' E TRAFFICO

L'ambito è raggiungibile dalla Circonvallazione Est percorrendo la viabilità principale costituita dalla via San Donnino.

La viabilità pubblica di progetto è costituita da un'unica strada che attraversa il sub-comparto da est ad ovest, e connessa alla Via Don Dossetti: essa garantisce l'accessibilità alle residenze e all'ampia dotazione di verde pubblico.

I marciapiedi, di larghezza minima pari a 150 cm, attraversano l'intero sub-comparto collegandosi a sud con la rete di percorsi esistente lungo la Via Dossetti e proseguendo ai lati del nuovo tratto di viabilità che consente l'accesso al sub-comparto.

Il PSC, all'art. 68 "Percorsi ciclabili" stabilisce che per gli ambiti di sviluppo urbano dovranno essere previsti percorsi ciclabili in sede propria distinti dalla viabilità carrabile, in modo da completare la rete principale individuata dal PSC, integrandosi con questa ed assicurando sistematicamente il collegamento fra le aree residenziali ed i servizi.

Attualmente in adiacenza del sub-comparto in oggetto è presente un percorso pedociclabile sul lato est della via Don Dossetti realizzata dalla Partecipanza, per un tratto che parte dall'incrocio con via San Donnino e sale verso nord sino alla conclusione della lottizzazione per complessivi 250 metri.

La rete pedociclabile esistente è adeguatamente collegata al parco archeologico ed all'area di intervento mediante un passaggio pedonale rialzato, opportunamente segnalato alla conclusione del quale sono previsti i relativi stalli per le biciclette, fruibile sia per i futuri residenti che per coloro che raggiungeranno il parco.

Il masterplan di progetto di ipotizza una prosecuzione del percorso, come attuazione del sub-comparto oggetto della proposta della Partecipanza, per un ulteriore ampio tratto che si dispiega lungo il margine urbano dell'ambito ARS.III.

Altri tratti ciclabili sono presenti nel territorio di Sant' Agata ma non risultano interconnessi fra loro.

In riferimento alla connessione con la rete del trasporto pubblico locale, la fermata del bus più vicina risulta essere quella individuata sulla via Circondaria Est a circa 700 metri da via Don Dossetti, pertanto gli utenti possono raggiungere la fermata pedonalmente utilizzando i tratti di banchina presenti lungo la via San Donnino.

RUMORE

La prima relazione acustica presentata conteneva una caratterizzazione acustica effettuata in due fasi: prima attraverso la rilevazione degli attuali livelli di pressione sonora in due punti in prossimità del confine dell'area oggetto di indagine e successivamente analizzando i dati raccolti al fine di valutare la pressione sonora presso il fabbricato in progetto.

L'andamento temporale è caratterizzato da una serie di eventi ben riconoscibili legati al transito di veicoli su via Don Dossetti e un rumore diffuso dovuto alla combinazione di sorgenti naturali, agricole e traffico proveniente dalle principali strade dei dintorni.

I risultati della campagna di misure hanno evidenziato livelli di rumorosità poco rilevanti, sia in periodo diurno che notturno, ampiamente inferiori ai limiti della II Classe acustica ed in grado di assicurare una condizione di comfort acustico ottimale.

L'integrazione alla valutazione di clima acustico ha analizzato anche l'effetto della realizzazione delle 11 unità residenziali sul clima acustico, effetto che sarà legato all'incremento di traffico dovuto ai nuovi residenti ed al parco pubblico.

Il traffico indotto è stato stimato in 136,5 viaggi complessivi dovuti alle residenze e 2 viaggi per il parco. Visto il numero limitato di viaggi previsti per il parco, in via precauzionale si considera un fattore 10 di incremento. Risulta pertanto un flusso orario medio diurno di 8,9 veicoli/ora e notturno di 1,7 veicoli ora.

Il calcolo della pressione sonora dovuta al traffico indotto è stato valutato considerando due sorgenti lineari in corrispondenza dell'asse stradale di accesso ed uscita dal comparto. I ricettori considerati sono le tre facciate più esposte alle direttrici stradali. In via precauzionale è stato ipotizzato che il traffico percorra tutto il tracciato indicato come sorgente sonora.

I risultati evidenziano un effetto molto modesto del traffico indotto contenuto entro 1 dB(A) nonostante le ipotesi ampiamente cautelative. In tutti i casi i valori saranno inferiori ai limiti definiti dalla II classe acustica.

ARIA

Il comune di Sant'Agata rientra nell'area "HOT SPOT PM10" dal PAIR 2020.

L'impatto potenzialmente più rilevante sulla matrice aria, legato all'attuazione del piano è quello dovuto al traffico indotto dalla nuova previsione residenziale; tuttavia, in considerazione del modesto intervento edificatorio che prevede la realizzazione di undici alloggi massimo, si ritiene che l'attuazione del comparto residenziale determinerà impatti sulla qualità dell'aria del tutto trascurabili

SUOLO E SOTTOSUOLO

L'area è situata alla quota di circa 20 metri slm con blando declivio verso nord-ovest; ricade in ambito deposizionale di "depositi di piana alluvionale di interbacino". I sedimenti alluvionali affioranti sono compresi nel "Subsistema di Ravenna" (sigla AES8) di età deposizionale recente (Olocene). Le prove eseguite evidenziano sedimenti superficiali prevalentemente fini (limi argillosi e argille limose) con rari intervalli limoso-sabbiosi situati a profondità inferiori a 11 metri dal p.c (CPTU1-CPTU5).

Le prove CPTU hanno riscontrato acqua nei fori di controllo a profondità variabili tra -1,20 metri e -1,70 metri.

La Tavola della Pericolosità Sismica Locali - effetti di sito elaborata per il PSC di Sant'Agata

Bolognese include l'area di studio in "area non soggetta a liquefazione". I successivi studi di Microzonazione Sismica di livello 2 e approfondimenti di livello 3 (Sangiorgi, 2014 e 2016), fanno ricadere l'area di studio in un contesto di "zona stabile suscettibile di amplificazioni locali", confermando di fatto le analisi del PSC.

ACQUE

La Superficie Territoriale ammonta a circa 1.20 ha, di cui oltre 0.80 ha sono destinati ad aree permeabili, tra verde compatto in zona pubblica e superfici permeabili all'interno dei lotti.

L'intervento richiede, come previsto dalle norme sull'invarianza idraulica, un debito volume ad uso laminazione. In particolare, si prevede la realizzazione di un invaso a cielo aperto lungo il confine Nord dell'area, alimentato dalla nuova rete acque meteoriche, la cui forma a "T" garantisce la raccolta delle acque meteoriche cadute sulle strade e sulle superfici impermeabili dei lotti.

Ogni uscita verso la rete esistente è presidiata da apposita strozzatura (bocca tarata), la quale limita la portata in uscita ad un valore udometrico di 5 l/s/ha, ossia pari a 6 l/s per l'intero bacino. Essa diviene quindi la portata massima di progetto conferita al fosso esistente.

I volumi di laminazione sono determinati nel rispetto delle prescrizioni emanate dal Consorzio di Bonifica della Burana, il quale impone un volume di vasca pari o superiore a 700 m³ per ettaro impermeabilizzato.

A tal proposito, considerando superfici impermeabili pari a 0.4 ha. i volumi richiesti per la laminazione sono pari a:

$$\text{Volume Sud} = 0.40 * 700 = 280 \text{ m}^3$$

Il volume necessario si ottiene mediante una depressione del terreno lunga circa 100 m, con sponde dolci (1 su 2) ed in grado di contenere oltre 300 m³ di acqua.

La strozzatura che limita la portata scaricata verso le reti esistenti sono qui costituite da brevi tratti di tubazione in PVC 160, le cui capacità di scarico sotto battente sono compatibili con le portate massime. Eventuali dispositivi di regolazione automatici (ad esempio tipo "Hydroslide") sono prevedibili laddove richiesto dagli Enti preposti.

La rete per lo smaltimento delle acque nere, si allaccerà alla rete esistente.

In base al quadro conoscitivo della pericolosità inserita nell'aggiornamento 2019 del PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni), l'area in oggetto ricade nello scenario di pericolosità P2 (Alluvioni poco frequenti - media probabilità) riferito al reticolo primario e nello scenario P3 riferito al reticolo secondario di pianura.

Il contesto è quello tipico della pianura, con variazioni di quota pressochè nulle ed un fosso superficiale (sul lato Est) quale recapito per le acque meteoriche.

Per quanto riguarda il reticolo primario, il corso d'acqua più vicino è il torrente Samoggia, il quale si trova tuttavia 8 km ad Est dall'area in oggetto. Inoltre, le quote del terreno in sinistra idraulica del Samoggia sono di norma inferiori a quelle dell'area di intervento (19-20 m s.l.m. contro 22). In caso di tracimazione o rottura del Samoggia il flusso di esondazione verrebbe mitigato prima di raggiungere l'area di intervento da due fattori:

- la distanza del Torrente dal punto di interesse di circa 8 km
- rilevati stradali e canali ed aree urbanizzate (San Giovanni in Persiceto) interposti tra i due punti

La seconda fonte di rischio analizzata è rappresentata dal reticolo secondario di pianura, nella fattispecie si fa riferimento alla rete di fossi e scoli che adduce allo Scolo Lametta, uno dei quali costituisce il recapito delle acque meteoriche (lamine) del comparto in progetto.

Nel tratto antistante il comparto, lungo via Dossetti, il canale viene tombato. Si è scelto a tal proposito di attuare il tombamento mediante una tubazione circolare che mantenesse la piena continuità con la dimensione della tubazione già presente nelle sezioni tombate di detto fosso, poste immediatamente a monte e valle del tratto in oggetto

Non sono pervenute informazioni relative a manifeste insufficienze o sovraccarichi legati al tratto in oggetto. Parimenti non si hanno testimonianze di insufficienze/tracimazioni dei fossi esistenti o dei collettori a servizio delle aree già edificate. In generale, non si è avuta informazione relativamente a disagi/allagamenti dovuti al sovraccarico di tali collettori.

L'intervento prevederà un rialzo generale di oltre 50 cm rispetto al ciglio del fosso attuale e che pertanto le quote di imposta degli edifici godranno del medesimo franco di sicurezza (>50 cm) rispetto a possibili esondazioni originate dal fosso stesso.

Alla luce dell'inquadramento normativo e pianificatorio, dell'analisi delle possibili fonti di rischio idraulico (reticolo minore e corsi d'acqua principali), nonché in ragione della relazione esistente fra le quote d'imposta degli edifici e delle strade in progetto e le quote dei cigli dei canali e/o di massima piena dei corsi d'acqua, l'autore dell'Analisi rischio idraulico ha asseverato che l'intervento previsto non determina sull'area in oggetto un incremento del rischio idraulico rispetto allo stato attuale.

ARCHEOLOGIA E PAESAGGIO

La porzione di ambito ARS.SA_III è interessata dai seguenti vincoli e tutele disposti dal PSC:

- UdP 5 - Pianura centuriata di S. Agata e S. Giovanni, il cui paesaggio, negli ambiti rurali, è caratterizzato dalla persistenza della struttura centuriata leggibile nell'appoderamento, nei tracciati, nella rete scolante. Si precisa che l'area non è interessata da nodi ecologici, né da corridoi o varchi ecologici.
- Zone di tutela degli elementi della centuriazione. Come previsto dall'art. 24 NTA del PSC, nel caso di nuovi insediamenti di trasformazione urbana che interessino "elementi della centuriazione", il PUA (A.O.) è soggetto al nulla-osta della competente Soprintendenza, sulla base di sondaggi archeologici preliminari obbligatori, secondo le modalità indicate al comma 2 dell'art. 19 delle NTA

Con riferimento all'area centuriata, il PUA dovrà verificare la presenza di elementi della centuriazione e, nel caso, garantire il rispetto delle disposizioni dettate dal PSC a tutela degli elementi della centuriazione, attraverso la progettazione di insediamenti coerenti con l'organizzazione territoriale storica e la concentrazione delle nuove previsioni in continuità con l'edificato esistente e all'interno delle quadre già parzialmente urbanizzate.

Si segnala la vicinanza con aree di potenziale rischio archeologico (Schede SA.38 e SA.44).

La Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio, con parere del 19/01/2022 ha ritenuto di sottoporre l'intervento alla procedura di verifica archeologica preventiva prevista dall'art. 22 NTA del PSC. Nello specifico andranno effettuate n. 10 trincee archeologiche preventive da posizionarsi in corrispondenza di ciascun lotto edificabile oltre che della nuova viabilità e parcheggi.

L'assetto dell'ambito oggetto di AO mantiene la parte residenziale lontana dall'area archeologica.

L'area da cedere all'Amministrazione per l'attuazione di aree per ulteriori politiche pubbliche e strategiche viene identificata parzialmente con un ampio areale di forma poligonale corrispondente alla parte mancante della villa Romana di Via Dossetti, la cui presenza è segnalata nel lotto ad Est (comparto di recente realizzazione, di proprietà della Partecipanza Agraria di Sant'Agata Bolognese) mediante opportuni percorsi che indicano lo sviluppo perimetrale delle fondazioni murarie ritrovate nel sottosuolo.

L'intento è quello di poter valorizzare e segnalare ulteriormente tale ritrovamento con le medesime

modalità, completando come già proposto nel lotto adiacente, in accordo e su indicazioni del locale Museo archeologico Ambientale, lo sviluppo della parte mancante della Villa all'interno di un'ampia fascia di verde da connettere con la quota di Verde Pubblico prevista nella quota di dotazione richiesta, senza soluzione di continuità ed evitando spazi verdi residuali.

VERDE

Il verde pubblico è interamente individuato nella parte Nord-Est del sub-comparto, comprende anche la porzione da cedere all'Amministrazione sulla quale insiste la gran parte dell'areale della Villa Romana (segnalata da un percorso pedonale specifico).

Esso è organizzato perlopiù a prato, con l'inserimento di alberature a medio fusto (Aceri Campestre e Olmo Campestre), alto fusto (Tigli) e varietà arbustive.

L'area è dotata di piazzole di sosta alberate dotate di elementi di arredo urbano quali panchine, collegate fra loro con percorsi pedonali interni in masselli autobloccanti.

ELETTROMAGNETISMO

Il comparto di attuazione è interessato da un elettrodotto di MT. Nella proposta di Accordo Operativo è previsto l'interramento di tale elettrodotto a cura del soggetto proponente.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale:

AZIENDA U.S.L. BOLOGNA (parere del 16/05/2023, PG n. 7212/2023 del Comune di S. Agata Bolognese) comunica che l'intervento previsto risulta accettabile e osserva quanto segue:

- segnala la presenza del centro di raccolta dei rifiuti Geovest ed annesso impianto di trattamento aerobico a distanza di circa 200 m dall'area interessata dell'intervento in oggetto; fatte salve le osservazioni di Arpae, demanda all'amministrazione comunale la verifica dell'idoneità della distanza dell'impianto dal centro abitato, ricordando dell'importanza del contenimento degli odori provenienti dall'impianto e del controllo della proliferazione degli infestanti al fine di non procurare inconvenienti igienici, fonti di disagio per la popolazione abitante in quei luoghi. Resta comunque inteso che il centro di rifiuti esistenti ha in essere una procedura per il rischio incendio;
- relativamente ai parcheggi ricorda che essi devono essere realizzati in modo da consentire l'agevole visione da parte tanto di chi guida tanto delle persone che sono già scese dall'auto, tenendo in conto particolare l'utenza più fragile (bambini, persone in carrozzella, ecc.);
- deve essere previsto nell'intero lotto un numero adeguato e ben distribuito di parcheggi per disabili e colonnine di ricarica per le auto elettriche.

ARPAE (parere del 27/07/2023, PG n. 10871/2023 del Comune di S. Agata Bolognese) esprime parere favorevole nel rispetto delle seguenti condizioni:

1. in sede di fine lavori sia eseguita una nuova campagna fonometrica da eseguirsi in un periodo rappresentativo del clima acustico medio che ricomprenda:
 - a. il contributo indotto dal traffico veicolare attratto dal comparto in oggetto e da eventuali nuovi impianti a servizio della climatizzazione/ventilazione degli ambienti abitativi del nuovo comparto qualora abbiano possibili contributi sonori significativi;
 - b. per le eventuali nuove dotazioni impiantistiche a servizio della climatizzazione e ventilazione degli ambienti abitativi del nuovo comparto che potrebbero rappresentare sorgenti sonore significative dovrà esserne valutato l'impatto acustico generato verso i ricettori esterni al comparto in oggetto esistenti e di progetto;
2. In sede di PdC siano garantiti in maniera puntuale gli standard e le indicazioni contenute

- nelle disposizioni in materia di Sostenibilità Energetica con particolare riferimento alla D.G.R. 19 ottobre 2020 n. 1383 a modifica delle D.G.R. 967/2015 e D.G.R. 1715/2016;
3. Gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati in sede di collaudo ai sensi di quanto normato dalla L.R. n. 19 del 29/09/2003, dalla D.G.R. 1732/2015 nonché dalla D.G.R.1514/2022. con particolare riferimento alle reti di illuminazione pubblica le stesse dovranno prevedere la riduzione dei consumi energetici anche tramite installazioni di sistemi automatici di regolazione (ad esempio sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete);
 4. In fase di cantierizzazione delle opere, al fine di limitare gli impatti ed i disagi nell'intorno:
 - a. dovranno essere adottati presidi atti a gestire potenziali dispersioni di inquinanti nell'aria, nella rete fognaria esistente, nel suolo e sottosuolo e comunque nell'intorno del cantiere (copertura dei mezzi in ingresso ed uscita dal cantiere, copertura di materiali polverulenti, chiusura degli accessi alla pubblica fognatura, umidificazione delle sedi stradali limitrofe al cantiere, etc.);
 - b. dovrà essere programmata e svolta la pulizia della viabilità pubblica di accesso al cantiere con frequenza ed estensione adeguata alle necessità ed al periodo;
 - c. le attività dovranno svolgersi evitando la formazione di ristagni persistenti di acque;
 - d. siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali possibili al fine di minimizzare l'impatto acustico (quali ad esempio limitando i periodi in cui gli automezzi mantengono il motore acceso, utilizzando esclusivamente automezzi sottoposti alla necessaria manutenzione ordinaria, etc.).
 5. Le terre e rocce da scavo generate nel sito di produzione dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017;
 6. All'interno delle estensioni delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA), che dovranno essere dichiarate dai gestori degli elettrodotti in progetto (linee a media tensione e cabine di trasformazione MT/BT) qualora previste, non dovranno essere realizzate aree, luoghi e/o spazi destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere;
 7. le dotazioni di cui al punto 6 dovranno essere fornite le dichiarazioni redatte e firmate a cura della/delle proprietà delle aree impattate dalle estensioni delle DPA associate agli elettrodotti in progetto, in cui le stesse dichiarano di impegnarsi che nelle porzioni, spazi e luoghi interessati dalle Distanze di Prima Approssimazione non sarà consentita la permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore al giorno, ottemperando all'art. 4 "Obiettivi di qualità" del DPCM 08/07/2003.
 8. nella documentazione di progetto siano specificatamente richiamati/valutati gli effetti derivati dalle stazioni RB prossime al comparto e poste in corrispondenza dell'area posta a circa 190 metri dal confine.

CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA (parere del 30/05//2023, PG n. 7956/2023 del Comune di S. Agata Bolognese) esprime parere favorevole condizionato alle seguenti prescrizioni:

- in uscita dal sistema di laminazione non potrà esistere alcun manufatto di "troppo pieno" che vada ad aggravare il territorio esterno a detto Comparto, prima che le acque raccolte vengano opportunamente laminate;
- il sistema di laminazione nel suo complesso dovrà essere realizzato contestualmente ed in modo proporzionale alla realizzazione delle aree impermeabilizzate in progetto. Dovrà inoltre risultare funzionante in ogni fase dello stato di avanzamento delle opere in oggetto;
- a opere concluse, dovrà essere rilasciata allo scrivente Consorzio da parte della Direzione dei Lavori un'apposita dichiarazione di conformità dell'intero sistema di laminazione rispetto al progetto presentato e alle presenti prescrizioni;

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO (parere del 19/01/2022, PG n. 689/2022 del Comune di S. Agata Bolognese) evidenzia che l'area dell'intervento ricade all'interno della zona di tutela degli elementi della centuriazione SA.47 (Carta delle Tutelle degli Elementi di interesse storico-architettonico e/o testimoniale del PSC 2009 di Terre d'Acqua) a 100 m a nord di via San Donnino che ne costituisce un decumano persistente e parzialmente all'interno dell'area di potenziale rischio archeologico SA.55, relativa al rinvenimento in superficie di materiali di età romana ascrivibili all'adiacente area di accertata e rilevante consistenza archeologica SA.53, con resti di strutture di una grande villa rustica di età romana con pozzo intercettati già a -0,55 m di profondità e scavati stratigraficamente nel 2013. L'area in oggetto si colloca, inoltre, nelle vicinanze delle aree di potenziale rischio archeologico SA.39 (a 105 m di distanza), relativa alla segnalazione di un castrum di età medievale, e SA.38 (a 150 m di distanza) relativa ad un castrum di età medievale. Le specifiche progettuali prevedono la realizzazione di nuovi fabbricati, con relative opere di urbanizzazione, con una strada di accesso e posa di sottoservizi, con fino alla massima profondità di circa -1,70 m dal p.d.c..

Ritenendo che per l'intervento in oggetto sussista un rischio archeologico alto già a partire dagli strati più superficiali, prescrive che l'opera sia da sottoporre alla procedura di verifica archeologica preventiva prevista dall'art. 22 NTA del PSC vigente e che nell'area di ampliamento del sedime del nuovo edificio andranno effettuate n. 10 trincee archeologiche preventive da posizionarsi in corrispondenza di ciascun lotto edificabile oltre che della nuova viabilità e parcheggi. Le trincee dovranno essere eseguite per abbassamenti progressivi di livello con mezzo a benna liscia per raggiungere le profondità di progetto.

Al termine delle indagini archeologiche dovrà essere prodotta da parte della ditta incaricata una relazione, ritenuta parte integrante delle indagini e a completamento delle medesime, che conterrà tutti i dati raccolti nel corso dei lavori.

SORGEAQUA S.R.L. (parere del 20/04/2023, PG n.5862/2023 del Comune di S. Agata Bolognese) comunica che i punti di consegna acquedotto e di recapito fognatura, relativi alla lottizzazione in oggetto, sono stati correttamente individuati nel progetto proposto.

E-DISTRIBUZIONE S.P.A. (parere del 27/06/2023, PG n. 9317/2023 del Comune di S. Agata Bolognese) comunica che dalle verifiche nelle aree oggetto dell'intervento è presente una linea aerea MT in tensione a 15000 V e che nel caso tale linea interferisca con l'opera (caso in oggetto), dovrà pervenire richiesta formale di spostamento impianto.

ATERSIR (parere del 31/05/2023, PG n. 7997/2023 del Comune di S. Agata Bolognese) esprime parere favorevole all'opera.

Non hanno espresso parere:

GEOVEST SRL

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

POLIZIA LOCALE - SANT'AGATA BOLOGNESE

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO

PRESO ATTO CHE

in attuazione alle Delibere di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 e n. 1407 del 07/08/2023, Arpae predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale;

in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 in merito alla proposta di Accordo Operativo relativa all'attuazione di porzione di ambito ARS.SA_III in via Don G. Dossetti – manifestazione di interesse n. 16, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

L'Accordo Operativo riguarda una ST di 13.161 mq per una SU di 1.252 mq da distribuire in massimo 11 alloggi.

L'area interessata si trova a nord-est del centro di Sant'Agata Bolognese.

Confina su due lati con comparti di recente edificazione e sugli altri due con terreni agricoli.

Si osserva che le NTA prevedono altezza massima 13,5 m e 2 piani di altezza. Si raccomanda di portare a coerenza la proposta limitando l'altezza massima a due piani, per omogeneità con il tessuto urbano circostante.

L'ambito ha l'accesso al trasporto pubblico limitatamente alla fermata più vicina posta ad una distanza di 750 m che permette di accedere a due linee di bus: una in direzione Bologna con cadenza più o meno oraria e una in direzione Modena con tre corse al giorno.

Il PSC per gli ambiti di sviluppo urbano prescrive *“percorsi ciclabili in sede propria distinti dalla viabilità carrabile, in modo da completare la rete principale individuata dal PSC, integrandosi con questa ed assicurando sistematicamente il collegamento fra le aree residenziali ed i servizi”*.

Il progetto prevede di connettere l'ambito a una pista ciclopedonale realizzata di recente per l'ambito limitrofo, che però termina subito dopo l'incrocio tra via Dossetti e via S. Donnino e non connette ai servizi e alla fermata TPL, che rimangono inaccessibili in sicurezza per la mobilità ciclopedonale.

Si raccomanda di soddisfare le prescrizioni del PSC, completando le connessioni ciclopedonali sulla via S. Donnino in modo da connettere in sicurezza l'ambito al centro abitato e al TPL.

L'area si trova in pericolosità P2 per il reticolo naturale e in P3 per il reticolo secondario.

E' stata presentata un'asseverazione di non incremento del rischio idraulico. Questa si basa sulla valutazione della effettiva pericolosità dell'area in base alla morfologia del terreno e sul previsto rialzo della quota di imposta degli edifici. Le NTA rimandano agli accorgimenti previsti dalla Relazione Analisi rischio idraulico, nella quale è unicamente indicato che le quote d'imposta degli edifici godranno di un franco di sicurezza >50 cm rispetto a possibili esondazioni originate dal fosso limitrofo al comparto. La Relazione elenca poi i possibili accorgimenti per la mitigazione del rischio riportati nella Delibera Regionale n.1300 del 01/08/2016, valutando che *“Le considerazioni sopra esposte in merito alla propagazione di eventuali acque esondate dal reticolo minore, unite alle quote delle strade esistenti, nonché alle previste quote di progetto le quali attestano l'area di intervento ed i suoi accessi al disopra delle strade circostanti, inducono a ritenere soddisfatti gli accorgimenti suggeriti all'art. 5.2 della DR 1300/2016”*.

In relazione alla presenza di pericolosità elevata P3, si propone di esplicitare nelle NTA il divieto di piani interrati e seminterrati.

Inoltre si raccomanda che nella Dichiarazione di Sintesi sia espressamente riportato l'impegno del Comune a non incrementare in alcun modo il rischio di alluvioni presente nell'area e a verificare che oltre a mettere in sicurezza il sedime delle costruzioni siano altrettanto garantiti, in caso di alluvioni, tutti i collegamenti e le connessioni infrastrutturali.

L'ambito è caratterizzato da rischio archeologico alto. Si raccomanda di riportare nella Dichiarazioni di Sintesi l'impegno al rispetto delle prescrizioni della Soprintendenza.

per LA RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali¹

L'INCARICO DI FUNZIONE
UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI
PAOLA CAVAZZI²
(lettera firmata digitalmente)³

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.